

Avevano organizzato una rete di spaccio parallela a quella della criminalità

Avevano organizzato una rete parallela di spaccio di sostanze stupefacenti nella zona sud, evitando così agli acquirenti i controlli delle forze dell'ordine mirati ai personaggi "noti". Ma non avevano calcolato i "malumori" della criminalità organizzata che tra il 24 il 25 aprile dello scorso anno ha mandato un segnale ben preciso alla mente del gruppo, Giovanni Di Paola, allora ventitreenne, malmenato e ferito a pistolettate - alle 2 del mattino - in una delle tante stradine del rione Taormina.

Proprio dalla "gambizzazione" sono partite le indagini dei carabinieri della "Messina Sud" che, da maggio a settembre 2006, hanno raccolto una serie di elementi che hanno portato all'individuazione e alla disarticolazione del gruppo composto da nove persone. In manette sono così finiti, oltre a Giovanni Di Paola, anche Goffredo Tortorella (46 anni), Vincenzo Burrascano (19), Benito Taglieri (25), Consolato Campagna (22 compiuti oggi), Tindaro Caminiti (21), Domenico Leonardi (23), Vincenzo Costantino (43) e Giuseppe Papa (23 anni). Il giudice per le indagini preliminari Maria Teresa Arena, che ha accolto tutte le richieste del pubblico ministero Paola Santangelo, ha anche concesso i domiciliari a Caminiti e Leonardi.

Il gruppo (tutti sono accusati di concorso nella detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti) è ritenuto responsabile della cessione di droghe leggere e pesanti ma anche di skunk (uno stupefacente ricavato da una pianta con un contenuto di tetraidrocannabinolo notevolmente maggiore rispetto alla comune marijuana) e di popper (una combinazione di cocaina e hascisc ed anfetamine). Si tratta, in quest'ultimo caso, di una droga che, diluita sprigiona un gas da inalare e viene principalmente adoperata per aumentare le prestazioni sessuali. Il giro d'affari del gruppo, come avrebbero avuto modo di accertare i carabinieri, si aggirava sui 400/500 euro giornalieri.

L'indagine (153 giorni di lavoro, 2.682 ore di intercettazioni e 638 servizi di osservazione) ha permesso anche di accertare come il gruppo si stesse organizzando per compiere rapine. Una pistola gio cattolo, calibro 92, è stata rinvenuta e sequestrata dai carabinieri a casa di Leonardi.

Di Paola, che dopo la gambizzazione si era trasferito a Milano, oltre ad essere considerato la "mente" del gruppo deve rispondere di detenzione di skunk, eroina, cocaina, marijuana e hascisc; Benito Taglieri Burrascano e Costantino di spaccio di hascisc; Taglieri di skunk; Papa di marijuana; Tortorella di cocaina, marijuana e hascisc; Caminiti, Campagna e Leonardi di cocaina, popper e hascisc. La cessione dello stupefacente avveniva con un metodo tale da eludere ogni forma di controllo. Tutti, infatti, si spostavano in sella a ciclomotori e utilizzavano la tecnica dello spaccio "mano a mano": alcuni si occupavano del denaro, altri della cessione. L'operazione "Vaporetto" prende il nome dal soprannome ("Papore") dato da alcuni amici a Giovanni Di Paola.

Gli interrogatori si svolgeranno stamattina, dalle 9,30, alla presenza dei difensori, avvocati Massimo Marchese, Tino Celi e Salvatore Silvestro.

Giuseppe Palomba